

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Piano cantonale di intervento in caso di arresto cardiaco improvviso e defibrillazione precoce: pericolosa ingerenza straniera ?

L'arresto cardiaco improvviso rappresenta un evento drammatico che colpisce ogni anno circa 300 persone in Ticino, ed è caratterizzato dall'interruzione dell'attività di pompa del cuore che provoca l'arresto del flusso di sangue agli organi vitali, in particolare al cervello. In assenza di un soccorso immediato (pochissimi minuti) l'evoluzione porta inesorabilmente al decesso. Infatti, ogni minuto di ritardo nella pratica delle manovre di rianimazione riduce le probabilità di sopravvivenza del 7% - 10 %.

La letteratura scientifica documenta in modo inequivocabile l'importante contributo al miglioramento della sopravvivenza e della qualità di vita del paziente colpito da arresto cardiaco improvviso attraverso la tempestiva attuazione delle misure rianimatorie associate all'uso del defibrillatore, praticate dalle persone presenti al momento dell'evento, i cosiddetti soccorritori laici. Affinché questo avvenga, la gestione della problematica deve essere affrontata tramite un approccio sistematico e globale, in particolare prendendo in considerazione tutte le componenti che favoriscono una presa a carico ottimale della persona: il riconoscimento dei segni specifici dell'arresto cardiaco improvviso, l'allarme immediato dei servizi di soccorso (144), la pratica dei primi soccorsi, la rianimazione avanzata da parte dei servizi di soccorso professionali, la presa a carico ospedaliera, la valutazione dell'impatto delle diverse azioni inclusa anche la valutazione della qualità di vita del paziente sopravvissuto all'evento.

Nel 2001, in risposta ad una mozione presentata in Gran Consiglio da Alessandro Del Bufalo e sottoscritta da numerosi deputati, il Dipartimento della Sanità e della Socialità diede mandato alla Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze (FCTSA) di elaborare una proposta di strategie operative finalizzate a migliorare la presa a carico, e di conseguenza la sopravvivenza, delle persone colpite da arresto cardiaco improvviso.

Al termine dell'iter parlamentare, il progetto è stato approvato dal Gran Consiglio e nel 2005 la FCTSA ed il Cardiocentro Ticino hanno costituito la Fondazione Ticino Cuore, con l'obiettivo di raccogliere le risorse finanziarie e procedere alla sua realizzazione.

Gli obiettivi previsti nell'ambito del "*Piano cantonale di intervento in caso di arresto cardiaco improvviso e di defibrillazione precoce*" sono i seguenti:

1. aumentare la sopravvivenza dal 28% del 2005 al 50%;
2. rendere disponibile alle persone colpite da arresto cardiaco la defibrillazione precoce entro un tempo massimo di 5 minuti;
3. creare i presupposti tecnici, organizzativi, culturali e scientifici per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

In considerazione del fatto che la maggior parte degli arresti cardiaci si verificano a domicilio, la fase operativa del progetto iniziata nel febbraio 2006 è stata finalizzata dapprima alla creazione di una rete di persone laiche e volontarie in grado di intervenire tempestivamente con l'ausilio di un defibrillatore portatile.

Sono state coinvolte attivamente sia istituzioni pubbliche, che strutture private e la popolazione in generale. Nel giro di pochi anni si sono potuti ottenere risultati significativi. In particolare segnaliamo:

- oltre 15'000 persone (laiche) sono state formate alla pratica della rianimazione e della defibrillazione;
- oltre 600 defibrillatori sono stati distribuiti su tutto il territorio cantonale;
- la coordinazione delle prime due modalità operative ha permesso di creare una rete di persone laiche (i cosiddetti “first responder”) composta da oltre 1'600 volontari disponibili ad intervenire immediatamente in attesa dell'arrivo dei soccorsi professionali, rete gestita e coordinata da Ticino Soccorso 144. Da sottolineare l'adesione della quasi totalità degli enti partner del soccorso quali la polizia cantonale, le polizie comunali, i corpi dei pompieri e le guardie di confine;
- il tasso di sopravvivenza è aumentato in poco tempo al 38%, sia nel 2008 che nel 2009, ciò che situa il Canton Ticino ai migliori livelli internazionali;
- su questa base, il Progetto Cantonale è oggi considerato all'avanguardia sia in Svizzera che all'estero.

In seguito ad una seconda mozione parlamentare dello stesso deputato, con l'anno scolastico 2009/2010 è stato avviato un progetto complementare al primo, della durata, di 5 anni che prevede la formazione di tutte le ragazze ed i ragazzi che frequentano la 4° classe, di tutte le scuole medie pubbliche e private, del Cantone. Si tratta di una prima ed unica iniziativa in Svizzera, sostenuta finanziariamente dal Cantone e dalla Fondazione Ticino Cuore, che ha lo scopo di favorire un vero e proprio cambiamento culturale che permetta di sviluppare nei giovani valori già presenti nella nostra società quali la solidarietà, la disponibilità e l'altruismo.

Come si evince da quanto sopra il nostro Cantone può certamente ritenersi all'avanguardia nell'ambito della presa a carico di questa drammatica patologia.

Nelle ultime settimane abbiamo appreso, con giustificato allarmismo, che una società germanica sta contattando gli Enti pubblici e privati del Cantone per offrire in apparente dotazione gratuita un apparecchio defibrillatore attraverso una ditta di Neuchâtel.

In questa operazione, la società germanica si avvale del supporto pubblicitario di alcune aziende locali, a cui vende spazi commerciali che “incorniciano” questo strumento di vitale importanza. Il risultato vede affiancati uno accanto all'altro decine di messaggi diversi, senza **nessuna attinenza tra loro e tanto meno con la finalità dell'apparecchiatura: salvare chi è colpito da arresto cardiaco improvviso.**

La confusione che si genera nella popolazione è evidente e uno strumento così prezioso rischia di perdere credibilità.

Alla luce di queste considerazioni, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Come giudica il Consiglio di Stato l'operato di questa società che distoglie dal Progetto Cantonale potenziali partner istituzionali preposti al completamento del progetto su tutto il territorio del Canton Ticino ?
2. Non ritiene il Consiglio di Stato che si tratti di un genere di comunicazione in contrasto con ciò che un Comune o un Ente pubblico dovrebbe effettuare ? Ciascuna Istituzione solitamente tende ad instaurare un dialogo aperto e trasparente nei confronti dei cittadini, dando informazioni “neutre” e non di parte, cosa che invece si ritrova in tutte le forme di pubblicità dirette ai consumatori, create con meri scopi commerciali. Inoltre, in ogni situazione di emergenza è indispensabile riuscire a comunicare con la massima chiarezza, professionalità, competenza. Perché la vita non ha prezzo.

3. Non ritiene il Consiglio di Stato che questa iniziativa, oltre ad approfittare della sensibilizzazione della popolazione promossa dal Progetto Cantonale, possa sottrarre importanti risorse finanziarie che saranno destinate fuori Cantone o all'estero?
4. Non ritiene necessario intervenire presso le Istituzioni competenti per sensibilizzare gli interessati a diffidare da iniziative di questo genere ?

Alessandro Del Bufalo
Bignasca A. - Bobbià - Caimi - Canal -
Carobbio - Pestoni - Polli - Ramsauer -
Salvadè - Vitta - Weber

